



Quando l'arte sublima il reale

di Michele Cosci

Per un artista, pittore o scultore che sia, affrontare un soggetto come la Pietà è sempre stimolante. Certo, dopo Michelangelo e la sua prima Pietà qualsiasi approccio al tema è segnato da un'eredità, più o meno esplicita, "pesante". È come se quel ragazzo poco più che ventenne alla fine del '400 (pur non avendo inventato d'emblée il tema, di cui abbiamo esempi precedenti) avesse già esaurito un argomento estetico con una profondità e grazia tale da annichilire chiunque volesse, da allora in poi, avvicinarsi a questo soggetto.

Continua a pag. 2



La Pietà tra fedeltà e interpretazione



Jiménez Deredia
In Terza

Diagnostica del marmo

Su questo numero inauguriamo la nuova rubrica dedicata alla pietra naturale a cura del Collegio degli Architetti e Ingegneri di Milano. Partiamo dalla diagnostica, per arrivare al restauro e all'interior design. Daremo spazio anche ai principali eventi dell'anno, dal Fuori Salone alla Fiera Marmomac.

a cura di Laura Bolondi e Riccardo D. De Ponti

Anche la pietra naturale più compatta può, talvolta, nascondere imperfezioni. Le fasi di estrazione e lavorazione del materiale, inoltre, generano necessariamente tensioni che possono rendere evidenti o aggravare determinate discontinuità, fino a causare, in alcuni casi, la rottura del blocco.

Vi sono alcune tecniche di indagine, messe a punto in ambito architettonico ma facilmente applicabili anche direttamente in situ, che consentono di caratterizzare il materiale lapideo mettendo a confronto specifici parametri



rilevati in cava con valori di riferimento. Tra questi metodi rientrano le prove ultrasoniche. Attraverso l'impiego di onde sonore ad alta frequenza, è possibile correlare la velocità di propagazione delle onde all'interno di un materiale lapideo con alcune delle sue principali caratteristi-

Continua a pag. 4

Addio a Trivelli, primo Presidente Cosmave



Ci ha lasciato Giovanni Trivelli, primo Presidente di Cosmave, in carica dal 1992 al 2000. Fu amministratore di Olympia Marmi, gruppo Campolonghi, oltre che Consigliere di Nuova Cosmave Spa. All'interno il ricordo a firma di Giuliano Rebecchi, che collaborò con Trivelli durante la sua presidenza.



Continua dalla prima. La Pietà resta comunque, artisticamente parlando, un bellissimo soggetto per la possibilità che offre di includere nella descrizione della Madonna che piange Gesù, certo evento importante dal punto di vista cristiano, anche la rappresentazione più universale che racconta il dolore indicibile di ogni madre di fronte alla perdita di un figlio. Ma come rappresentarlo? Scegliere il momento in cui la stessa accoglie quietamente tra le braccia il corpo esanime del figlio, dando alla composizione un'impostazione più statica che però darà all'occhio di chi guarda una sensazione di pace? Oppure optare per un messaggio meno conciliante, in un'ottica plastica più dinamica ma anche emotivamente più

impegnativa che vede una madre non rassegnata esprimere con gesti ed espressioni il dolore che la dilania? Sarà la scelta che faremo a dettare il registro stilistico dell'opera.

Qualunque strada sceglieremo, resterà, però, il compito più arduo: dare forma all'inesprimibile. Cercare di rappresentare plasticamente ed emotivamente il momento più terribile della vita di un essere umano: la perdita di un figlio. Mi piace pensare, forse anche perché è quello che provo di fronte ai capolavori dell'arte, che compito di un artista sia quello di poter sublimare il reale. Può un artista, quando e se ci riesce, fare dimenticare la terribilità degli eventi che rappresenta grazie alla bellezza. Sembra generico

e vago lo so, purtroppo non esiste un'unica formula per creare la bellezza ma ne esistono infinite, figlie del percorso personale dell'artista, del momento storico, del clima culturale. Comunque sia ogni scultura ben fatta, di ogni epoca (e questo, quindi, vale anche per una Pietà), ci farà cogliere la bellezza delle linee, delle superfici, dei vuoti e dei pieni, che sono il cuore pulsante della scultura e se l'esito sarà felice, l'occhio che guarda potrà trovare un minimo di conforto nell'opera, che riesce, se pur nel tempo di uno sguardo, a farci percepire armonia e equilibrio anche nella narrazione di un evento così tragico. Riuscire così per un attimo a far vincere la forma sul contenuto, l'arte sulla morte.

“No agli estremismi, aperti al confronto”



Il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha incontrato le aziende associate a Cosmave presso la sede di Pietrasanta (LU). Nel ribadire che la pietra naturale è elemento distintivo della Toscana in tutto il mondo, Giani ha auspicato il superamento di estremismi di natura ideologica. “Abbiamo avviato una nuova legislatura - ha spiegato Giani - con nuovi rappresentanti eletti dai cittadini che dovranno mettersi attorno a un tavolo proprio, insieme ai rappresentanti del territorio locale”. Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza di riconoscere il valore storico-culturale e ambientale del marmo come risorsa da gestire con equilibrio tra tutela e lavoro. Un'occasione importante per parlare di quello che il Governatore definisce “uno dei motori dell'economia della nostra regione, non solo dell'economia locale. Intendiamo avviare un dialogo con gli operatori del lapideo affinché si possa consentire una prospettiva di lavoro e di equilibrio del territorio. Ricordiamo che la pietra naturale rappresenta la bellezza, la forza e la qualità della Toscana nel mondo ma è anche segno di riconoscibilità della nostra identità, è sempre elemento promozionale delle Apuane”.

Le aziende hanno segnalato le criticità che permangono sui costi e sulle procedure di smaltimento dei residui: gli imprenditori chiedono soluzioni per il riuso e interventi normativi per contenere i costi. Inoltre, è stata segnalata la necessità di riprendere tavoli tecnici interistituzionali e finanziamenti per progetti di valorizzazione dei residui con il coinvolgimento attivo di Regione e Comuni. L'auspicio è lavorare con spirito dialogico e tecnico, coinvolgendo sindaci, sindacati, imprese e tecnici.

Da ricordare è che la vocazione del comprensorio Apuo-Versiliese, d'altronde, è dedicata alla valorizzazione della filiera: molte imprese integrano estrazione e lavorazione, con ricadute occupazionali e sociali rilevanti soprattutto per i paesi di montagna, ne sono un esempio i Comuni di Seravezza e Stazzema all'interno dei quali insistono alcune delle realtà principali del

settore lapideo nostrano. Le aziende chiedono norme certe e condivise che possano superare problemi interpretativi, in particolare sul tema dei residui di lavorazione. La giunta Giani bis si è appena insediata, ma ha già messo in atto le basi per un dialogo costruttivo con le imprese e i rappresentanti locali.

Produzione in calo, permane incertezza

Le preoccupazioni emergono dalla recente presentazione dei dati relativi al 2025, a cura del Centro Studi di Confindustria Toscana Nord, che evidenziano per il lapideo della Versilia criticità significative. La produzione della provincia di Lucca ha registrato lo 0,8% in meno rispetto all'anno precedente: un arretramento non clamoroso che si inserisce però in una serie di segni negativi. “L'indebolimento del dollaro, unitamente all'incertezza dei dazi, ha causato un aumento dei prezzi di circa il 30 per cento per i nostri materiali - ha commentato Agostino Pocai, Presidente di Cosmave e della sezione lapidei CTN - Le nostre aziende sono resilienti e lottano quotidianamente per difendere il lavoro e l'economia del territorio. I primi segnali del 2026 non sono positivi: per quanto riguarda l'export verso gli USA sono effettuati gli ordini essenziali, non si investe in scorte di magazzino. Il Medio Oriente e il mercato europeo sono stabili, con alti e bassi; da segnalare che il Regno Unito sta riprendendo le importazioni, lasciandosi indietro la Brexit e le crisi politiche. Dopo il boom delle agevolazioni post covid il mercato interno sta rallentando ma resta interessante. Lanciamo un appello alla Regione Toscana: lasciateci lavorare secondo regole certe. È necessario difendere e supportare l'industria: auspichiamo un confronto con le autorità preposte”.

Officina FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

We Lift
Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara, Lucca - La Spezia

FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/18
38072 CHIAMPÒ (VI) - ITALY
+39 0444 623500 / +39 0444 623144
www.faedocranes.com

www.benettimacchine.it

82 KW CAT DIESEL ENGINE

EXTREMELY STABLE

CAT 444 NEXT GEN

**LOWER CUTTING COSTS
TOP CUTTING SPEED**

CST 966 4x4 NEXT GEN
in collaborazione con

CAT

BENETTI MACCHINE spa
Via Provinciale Nazzano, 20 - 54033 Carrara Italy - Tel +39 0585 844347 r.a. - benetti@benettimacchine.it

Benetti Macchine | **100 years**
the evolution of a tradition

Il senso della sfera



Artista a tutto tondo, profondo conoscitore della filosofia e amante della scrittura nel tempo libero. Dei suoi 71 anni, Jiménez Deredia ne ha trascorsi circa 50 lavorando nei laboratori di marmo e bronzo tra Pietrasanta e Carrara. Lo scultore costaricano è tra i nomi più rilevanti nel panorama internazionale: abbandonato il figurativismo classico, la sua produzione è apprezzata dal pubblico e dalla critica, all'insegna del cosiddetto Simbolismo Trasmutativo. Deredia collabora attualmente con oltre trenta gallerie in tutto il mondo, da New York a Miami, Londra e Parigi. Negli anni ha esplorato i concetti di tempo e spazio ispirandosi ai popoli precolombiani e alla filosofia di Eraclito. La nostra chiacchierata parte proprio da lì, dalla forma per eccellenza che ricorre nelle sue opere.

La sfera non è un semplice volume, qual è la visione che sottende alla forma?

"La sfera è simbolo della cultura del Costa Rica, in particolare le enigmatiche Sfere di Pietra elaborate dalla civiltà Boruca, sviluppatesi nel delta del Diquís più di quattromila anni fa (ndr, oggi l'UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità quattro siti archeologici dove gli antichi Boruca hanno creato le Sfere di pietra). Rappresenta la nostra eredità culturale, ma richiama anche l'essere umano: sia-

Jorge Jiménez Deredia nasce in Costa Rica nel 1954. Trasferitosi in Italia nel 1976, ha studiato presso l'Accademia delle Belle Arti di Carrara e a Firenze. Noto per le sue opere in marmo e bronzo ispirate alle sfere precolombiane e all'arte rinascimentale, ha fondato il cosiddetto "Simbolismo Trasmutativo". L'artista realizzerà la mostra in Piazza Duomo a Pietrasanta per la stagione estiva 2028.

mo formati di luce e ombra, la sfera nella sua circolarità evita la polarizzazione dei contrari e integra le differenze. Alla base del mio pensiero vi è, infatti, il processo di trasmutazione al quale è soggetta tutta la materia. Anche l'essere umano è rimasto vincolato a questo processo, è per quello che è destinato a nascere, crescere e invecchiare. Ne parlava già Eraclito con la sua visione dialettica del mondo e l'enantiodromia, o corsa dei contrari, principio filosofico per cui ogni cosa si trasforma nella continua corsa dei contrari".

Il concetto della sfera, della società contemporanea in cui viviamo, dove predominano ormai i conflitti a livello internazionale visti anche gli ultimi sviluppi nel Sud America, come si colloca?

"La mia posizione può essere considerata come un'utopia antropologica, possiamo definirla così, un resistere con l'arte alla omologazione che cerca di imporre la globalizzazione, dove domina il più forte e i diritti umani vengono spazzati via con la prepotenza delle armi, manipolando i mezzi di comunicazione globale o tramite specifiche decisioni politiche. Credo che comunque si debba esprimere ciò che si pensa sempre e a qualunque prezzo".

Crede nel ruolo attivo dell'artista nella società civile?

"L'arte propone una visione interiore del mondo grazie alla quale è possibile offrire risposte alle domande esistenziali dell'essere umano. In quanto artista non sono chiamato ad analizzare il conflitto sociale, ma a dare delle risposte agli interrogativi che da sempre riguardano l'uomo: da dove vengo, cosa sto facendo qui, dove vado nel percorrere il viaggio della vita".

Quale rapporto ha con il tempo nel processo creativo della sua scultura?

"Il tempo nasce nel momento zero del Big Bang e, come sostiene il premio nobel per la chimica Ilya Prigogine, tutti noi siamo vincolati al tempo che è irreversibile. Nelle mie sculture rappresento questo concetto dello scorrere inesorabile del tempo. La mia arte è puramente simbolica, né astratta né figurativa, per cui ricorre la forma della sfera, ma anche la figura femminile perché le donne vivono la trasformazione del proprio corpo".

Per l'estate 2028 ha annunciato una mostra personale che sarà ospitata in Piazza Duomo a Pietrasanta.

"Posso anticipare che sto lavorando a una grande mostra per il centro storico di Pietrasanta, non solo opere che attualmente sono in Europa ma sto preparando anche sculture monumentali inedite, sia in marmo sia in bronzo".

A Pietrasanta la sua scultura Continuación fa parte del Parco della Scultura della città (in foto). Qual è il suo rapporto con le maestranze artigiane e cosa pensa della sfumata nomina a capitale dell'arte contemporanea?

"Sono profondamente legato ai laboratori di Pietrasanta con i quali ho realizzato le più importanti opere della mia carriera. Qui ho trovato grandi capacità manuali, umanità e la collaborazione degli artigiani. La mancata nomina come capitale dell'arte è stata una delusione immensa: dal 1940 Pietrasanta è il centro della scultura contemporanea mondiale se pensiamo a nomi quali Henry Moore e Hans Arp. Lo è ancora oggi anche se alcuni grandi artisti sono morti, tanti sono gli artisti che lavorano qui con intensità. A livello internazionale Pietrasanta è conosciuta più di quanto si possa immaginare. Basti pensare che i galleristi di Londra, New York e Miami si sono avvicinati alla mia opera perché l'hanno potuta ammirare proprio qui nella Piccola Atene".



Prove ultrasoniche per studiare il marmo

che meccaniche. La strumentazione è costituita da una sonda emettitrice di impulsi ultrasonici, una sonda ricevente — alla quale giunge l'impulso ad alta frequenza — e una centralina di acquisizione che consente di calcolare il tempo di volo impiegato dall'impulso per percorrere la traiettoria tra le due sonde. La sonda emettitrice e quella ricevente possono essere posizionate su due lati opposti, su lati contigui o anche sul medesimo lato del blocco.

Poiché la prova fornisce un risultato di tipo puntuale, ossia una caratterizzazione del materiale limitata all'area di contatto delle sonde con la superficie, per considerare porzioni più ampie e significative si adottano una serie di punti di prova ravvicinati (distanti tra loro dai 5 ai 15 cm), seguendo, ove possibile, geometrie ordinate, come linee o griglie di punti.

Questo tipo di indagine è stato applicato con risultati particolarmente interessanti a un marmo noto per il suo ampio impiego architettonico: il marmo di Candoglia, materiale con cui è costruito il Duomo di Milano. Questo marmo a grana medio-grossa si presenta con una colorazione variabile dal bianco al rosa ed è caratterizzato dalla presenza di frequenti impurità nero-verdi. Sono molto diffuse le discontinuità interne, così come il materiale risente in modo significativo degli attacchi provocati dagli agenti inquinanti presenti nell'atmosfera.

Tali composti favoriscono l'azione di dilavamento delle superfici e conducono a una progressiva decoesione dei piani di calcite che costituiscono i piani di geminazione del materiale stesso. Come principale conseguenza di questo fenomeno, la durabilità del marmo subisce un drastico peggioramento, con l'incapacità di mantenere stabili le proprie proprietà fisiche. Divenendo un materiale più poroso e quindi maggiormente soggetto a gelività, si assiste a un progressivo attacco da parte degli inquinanti anche negli strati interni, con conseguente variazione della morfologia, della capacità d'imbibizione e della porosità totale, fino alla comparsa di fenomeni di degrado dovuti alla disgregazione. Tale processo può essere individuato mediante indagini ultrasoniche, senza la necessità di prelevare campioni di materiale.

Nelle analisi condotte sono stati selezionati elementi ritenuti rappresentativi delle principali tipologie decorative presenti all'esterno del Duomo: una base esagonale, una cuspidale, lo spallone di una modanatura e una statua a tutto tondo. Come punto di partenza, le prime verifiche, a scopo di taratura, sono state eseguite su alcuni prismi di marmo di Candoglia appena tagliati, al fine di valutare le velocità caratteristiche del materiale prima della lavorazione scultorea, con riferimento alle due tipologie più comuni: quella di colore omogeneo, bianca, e quella caratterizzata dalla presenza di venature.

L'esecuzione delle prove ultrasoniche ha consentito di giungere a importanti conclusioni non solo sul marmo di Candoglia, ma anche sull'effettiva applicabilità di questa metodologia di indagine ad altri materiali lapidei.

L'esame iniziale, condotto su campioni nuovi e regolari con superfici lisce, ha restituito un valore di velocità molto elevato, pari a 6024 m/s, per le prove eseguite parallelamente ai piani di scistosità della roccia. La velocità di propagazione delle onde perpendicolarmente ai piani delle venature è risultata invece pari a 5418 m/s, ovvero circa il 12% in meno rispetto alle misurazioni parallele.

Una volta definite le proprietà del materiale sano, i risultati ottenuti sono stati messi a confronto con quelli acquisiti, con le medesime modalità di prova, sugli elementi lapidei antichi caratterizzati da degradi più o meno evidenti. La riduzione delle velocità di propagazione è risultata tanto più marcata quanto maggiore era il livello di elaborazione scultorea, raggiungendo una diminuzione fino al 31% nella statua a tutto tondo. Tale fenomeno può essere attribuito sia all'uso prolungato e intensivo di differenti strumenti da parte degli scalpellini, sia alla maggiore estensione superficiale e, in alcuni casi, ai minori spessori esposti all'azione degli agenti atmosferici responsabili del degrado.

All'interno della stessa sperimentazione, mediante l'impiego degli ultrasuoni, sono state inoltre individuate le profondità delle fessure presenti in due statue collocate nel tiburio del Duomo di Milano. Ma di questo parleremo più avanti.



Laura Bolondi, architetto e dottore di ricerca in Technology and Management of Cultural Heritage presso l'IMT di Lucca. Ha lavorato per il Politecnico di Milano, si occupa di analisi di materiali storici da costruzione.



di Leandro Da Prato & C. s.r.l.

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatrice, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



**CP
CECCONI PIETRO**



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it



Nuove applicazioni del design al lapideo

Di Gabriele Goretti. Nel panorama della manifattura di alta gamma, il settore lapideo è oggi chiamato a interpretare una trasformazione profonda, in cui eccellenza materica, innovazione tecnologica e responsabilità ambientale diventano fattori competitivi inscindibili. In questo scenario si colloca il Corso di Laurea in Ingegneria per il Design Industriale della Università di Pisa, che assume il design per l'economia circolare come asse strategico della propria proposta formativa e come terreno di dialogo privilegiato con le imprese del Made in Italy.

Il valore del corso risiede nella formazione di figure capaci di governare la complessità dei sistemi produttivi contemporanei, integrando competenze ingegneristiche rigorose con una cultura del progetto orientata alla sostenibilità, alla qualità e all'innovazione. La missione è quella di preparare progettisti e ingegneri del design in grado di trasformare materiali e processi in soluzioni ad alto valore aggiunto, capaci di ridurre l'impatto ambientale e, allo stesso tempo, di valorizzare le specificità delle filiere produttive, come quella lapidea.

L'economia circolare costituisce uno dei pilastri metodologici del percorso: il progetto viene inteso come strumento per ripensare il ciclo di vita dei prodotti, ottimizzare l'uso delle risorse, recuperare e valorizzare scarti e sottoprodotti, innovare processi e sistemi in una logica di chiusura dei cicli. Temi quali il riuso degli sfridi lapidei, la progettazione per la durabilità e la disassemblabilità, la tracciabilità dei materiali e l'integrazione tra design e tecnologie avanzate sono affrontati con un approccio applicativo, particolarmente rilevante per le produzioni di alta gamma.

Un elemento distintivo del corso è il rapporto strutturato e continuativo con le aziende del territorio e con realtà industriali di eccellenza. Le collaborazioni consentono di mantenere la didattica allineata alle istanze del mercato contemporaneo e di sviluppare percorsi di ricerca applicata in dialogo diretto con le imprese. In questo quadro si inseriscono workshop progettuali e seminari specialistici, spesso costruiti su brief reali, che rappresentano un momento chiave di confronto tra formazione, ricerca e produzione.

Emblematico, in tal senso, è il progetto Laboratorio in collaborazione con L'Associazione Nazionale Le Donne del Marmo coordinato da Gumdesign e parte del più ampio progetto La Casa di Pietra, sviluppato all'interno delle attività didattiche del corso e presentato in contesti di assoluto rilievo internazionale come Marmomac a Verona, la Florence Biennale e Milano Home. Il progetto ha rappresentato un esempio concreto di come il dialogo tra università, design e industria possa tradursi in sperimentazione avanzata sui materiali lapidei, mettendo al centro i principi della circolarità, dell'innovazione di processo e della qualità progettuale.

Il sostegno delle aziende è fondamentale per garantire un percorso formativo coerente con le esigenze delle produzioni di alta gamma del Made in Italy. Grazie a questo dialogo costante, il corso forma profili in uscita – designer con competenze ingegneristiche, product engineer, specialisti di innovazione sostenibile – capaci di integrare nuove competenze nelle imprese del settore lapideo nella transizione verso modelli produttivi più responsabili, senza rinunciare a eccellenza, identità e valore culturale del prodotto.



Gabriele Goretti è Professore Associato presso DESTeC – Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni presso l'Università di Pisa. Goretti è, inoltre, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per il Design Industriale.



Dall'originale alla devozione

Nel corso dei secoli la Pietà di Michelangelo è diventata un modello continuamente reinterpretato dagli artigiani scultori. Le numerose versioni e derivazioni realizzate in marmo, legno o bronzo riflettono ogni volta la sensibilità dell'esecutore, il clima culturale dell'epoca e le esigenze del committente. Testimonianza di tutto ciò la ritroviamo nel camposanto di Pietrasanta, dove si possono ammirare diverse rivisitazioni del capolavoro; gli artigiani locali hanno così adattato posture, espressioni e dettagli iconografici, trasformando l'opera in uno strumento di meditazione religiosa o di rappresentanza privata. Un processo in cui la Pietà resta riconoscibile, ma si carica ogni volta di nuovi significati, specchio del tempo e delle mani che l'hanno riforgiata.



di Sergio Man

Nella scultura a tema funerario e civile dell'arte di Pietrasanta un tema molto ricorrente è rappresentato dalla raffigurazione della Pietà seguendo la raffigurazione classica dell'opera di Michelangelo presente a San Pietro a Roma. Nella tradizione dei laboratori del marmo di Pietrasanta questo tema, con variazioni di disegno e realizzazione è fortemente presente e tale studio vuole compiere un'analisi delle opere, compreso il tema della firma e i tipi di marmi utilizzati.

La ricerca si è svolta nell'arte funeraria del cimitero di Pietrasanta. Una prima osservazione è la buona diversità di interpretazione del tema classico di Michelangelo, con varie dimensioni dei manufatti. I più importanti laboratori artistici di Pietrasanta seguono tuttora fedelmente il tema della Pietà in repliche dell'opera nel suo ciclo di lavorazione a partire da accurati calchi in gesso e dall'opera originale, come nel classico lavoro in marmo Bianco P del Laboratorio Franco Cervietti, con materiale normalmente fornito dalla ditta Ezio Ronchieri di Massa o nei laboratori delle ditte Massimo Galleni, mentre nel passato note-

henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821 FONDAZIONE HENRAUX LUCE DICARRARA

Discover the new Biesse Machinery portfolio

watch the video

Biesse GMM

La Pietà vista dagli artigiani



La Pietà di Michelangelo è un'opera iconica, di cui esistono numerose riproduzioni, alcune anche in contesti insoliti come il Cimitero di Turigliano a Carrara, che ospita una copia in marmo a grandezza naturale.

La Pietà Vaticana, scolpita tra il 1497 e il 1499, si trova nella Basilica di San Pietro a Roma e raffigura la Vergine Maria con il corpo di Cristo morto. Il soggetto del gruppo scultoreo è definito nel contratto: "Una Pietà di marmo, cioè una Vergine Maria vestita con un Cristo morto nudo in braccio".

I gruppi scultorei della Pietà, prima di Michelangelo, erano su supporto essenzialmente ligneo e diffusi soprattutto in area nordica, dove erano collegati alla liturgia del Venerdì Santo, ma piuttosto rari in Italia.

Il focus dello speciale che pubblichiamo in queste pagine è il Cimitero di Pietrasanta dove si trovano decine di reinterpretazioni della famosa opera di Michelangelo.



Cardini, geologo

vole importanza sul tema lo ebbero i laboratori Cavalier Ferdinando Palla e Italo Bibolotti, Cardini Josafat, Giulio Cardini, Pietro Ceccotti, Stefania Cima e molti altri.

In approfondimenti nei principali studi sulla storia dei laboratori artistici di Pietrasanta che producevano le opere artigiane a tema sacro, si descrive uno sviluppo del settore nella cittadina, iniziando dall'800 e dal lavoro dei primi laboratori quali Martino Barsanti, Ferdinando Palla, Raffaello Battelli, Da Prato.

Tra il 1961 e il 1971 vengono censiti circa 50 laboratori presenti in città gestiti da artigiani con la qualifica di scultore, mentre indagini dopo il 1976-1980 testimoniano per la scultura artistica 72 aziende attive raggiungendo ai massimi attorno al 1990-1995 con presenza di 120 laboratori artigiani. Iniziative di livello sono state compiute in passato nel centro storico come nel 2018 con "Omaggio a Michelangelo" dedicato alla scultura dal verso della celebre opera in occasione del 500° della presenza del grande scultore in Versilia.

Nella funeraria locale visibile al cimitero di Pietrasanta, il motivo scolpito dagli artigiani di vari laboratori in gran parte non viene firmato, tranne rari esempi come nel caso del Laboratorio Franco Cacciatori; attivo dal 1925 al 1990, fu aperto in Via del Teatro rilevando poi la ditta originaria da parte di Bruno Cacciatori, con due scultori, un pannista, un ornatista e vari prestatori d'opera come nella gran parte della tradizione delle ditte versiliesi del tempo. Dal 1980 fino alla fine dell'attività vi rimase attivo il solo titolare con artigiani chiamati al momento. Il laboratorio si dedicò alla riproduzione in copia delle più famose sculture classiche e rinascimentali e numerose statue a carattere sacro, oltre a statue e ritratti di estinti nei cimiteri del territorio.



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

Dal sogno americano, al laboratorio di Franco Cervietti

James Durham incarna il perfetto spirito del self-made man americano: partito da zero nel Wisconsin, rimboccatosi le maniche da poco più che ventenne, ha saputo costruire una delle aziende più prestigiose degli USA, la Quarra Stone Company. Da oltre 30 anni l'azienda, con sede a Madison, è specializzata nella lavorazione della pietra naturale in opere d'arte architettoniche e sculture, collabora con architetti, designer e artisti per progetti di grande prestigio. Sua è la fornitura della nuova sede della JP Morgan di New York. Nel 2024 Durham ha rilevato lo storico laboratorio artistico di Franco Cervietti, alle porte di Pietrasanta, avviando così un nuovo ciclo dell'artigianato pietrasantino. L'azienda è prossima all'adesione come socio del Consorzio Cosmave.

Lo incontriamo proprio nella sede del Consorzio per ripercorrere la sua storia che è profondamente legata alla pietra naturale. Diplomato in chimica, ha coltivato la passione per la pietra naturale fin da ragazzino.

Quando nasce la sua avventura nel settore?

"Durante gli anni del College trovai un lavoretto estivo per pagarmi gli studi presso un deposito che si occupava di vendita al dettaglio di lastre, ma anche di lucidatura e segagione. Così imparai il mestiere, prima a Washington D.C. poi a Chicago. Trovai una piccola pubblicazione dell'industria lapidea statunitense, dal titolo *Who's Who in the Stone Business*: scrissi a tutte le aziende di Chicago per trovare lavoro nel settore, mi rispose Joe Gennara che possedeva una cava di calcare

di frantumazione. Avevo solo 22 anni, poca esperienza ma mi affidarono la gestione dell'azienda. Cominciavo alle sei del mattino e producevo 12 tonnellate al giorno, nel giro di poco tempo l'azienda iniziò a fatturare molto. Così mi assegnarono anche il mercato di Madison dove vi era richiesta di mattoni, blocchi in calcestruzzo, cemento e ancoraggi".

Com'è nata l'idea di fondare la Quarra Stone Company nel 1989?

"Preferivo il marmo al calcestruzzo, ero interessato ad imparare la lavorazione artigianale. Nel 1989 fondai Quarra Stone Company per occuparmi solo di pietra architettonica da taglio. Cut to size, come si dice negli USA, soprattutto del calcare".

Quali sono state le principali sfide affrontate nei primi anni di attività dell'azienda? Gli anni 80 sono stati il periodo del boom del granito.

"Il granito negli USA è partito davvero intorno al 1980, con la realizzazione dell'edificio AT&T di Philip Johnson a New York. Savema e Castellucci furono i pionieri, poiché impiegavano lastre da 5 cm; mentre noi usavamo calcare e granito, invece, da 10 cm. In quel periodo forse meno di dieci aziende in Nord America erano in grado di lucidare il granito, nel 1985 le aziende americane fecero causa a quelle italiane e spagnole per dumping ma persero perché l'Italia disponeva della tecnologia per lavorare la pietra in spessori più sottili e offriva una maggiore varietà di colori".

Quando è avvenuto il cambio di passo dell'azienda e come si è evoluta sul mercato?



James Durham classe 1979 di Madison, Wisconsin. Proprietario della Quarra Stone Company LLC dal 1989. È stato nominato esperto della pietra naturale per procedimenti presso tribunali USA. Nel 2024 ha rilevato lo storico Laboratorio Cervietti di Pietrasanta (LU). Nel 2026 è prevista l'adesione al Consorzio Cosmave.

THE CIRCLE IS COMPLETE



EXCELLENT 3100 X

TENAX.IT

Excellent 3100X is the epoxy system for acid-treated quartzites that adds effortless polishing to the proven qualities of an established product line.



Prosegue dalla pag. 8. “Eravamo all’inizio della lean manufacturing, la produzione snella in un’ottica di ottimizzazione e in seguito un ulteriore cambiamento è stata la fabbricazione digitale: geometrie complesse, l’uso di CNC e robot dal 2000 in poi. Il livello tecnico è aumentato enormemente”.

Raccontaci del tuo arrivo in Italia e dell’incontro con Franco Cervietti.

“Arrivato a Pietrasanta chiesi chi fosse il miglior scultore di marmo, tutti mi parlavano di Franco. Lo incontrai nel 1990 nel vecchio laboratorio nel centro storico, da lì iniziarono anni di trattative. Non è facile fare impresa in Italia, ma oggi, dopo poco più di un anno dall’acquisizione dello studio abbiamo rinnovato le macchine e mantenuto le promesse con i lavoratori. C’è entusiasmo per il futuro”.

Oltre che imprenditore è anche appassionato di arte: le opere realizzate dall’azien-

da sono presenti in musei prestigiosi come il Metropolitan Museum e il M+ di Hong Kong.

“All’inizio scolpivo anch’io, poi non avevo tempo per dedicarmi anche alla scultura. Volevo unire il meglio dell’automazione – CNC e robot – con l’artigianato della scultura tradizionale ed è così che siamo entrati nel mondo della fine art”.

Quale consiglio daresti a giovani architetti e artigiani che vogliono entrare nel mondo della pietra?

“Non esistono regole assolute, anche se alcuni vi diranno che non ce la farete, non ascoltateli. Se per voi funziona, provateci. Non servono complicazioni, in questo gli italiani sono maestri. Nella nostra azienda pensiamo che a vincere sia l’idea migliore, a prescindere dalla mansione che si ricopre”.

Con Trivelli nasce Cosmave e il suo periodico

di Giuliano Rebecchi

Correva l’anno 1992 e nel mese di settembre uscì il primo numero del periodico di informazione VersiliaProduce. Il ragioniere Giovanni Trivelli lo avevo conosciuto da pochi mesi quando iniziò la mia collaborazione con il Consorzio Cosmave del quale Trivelli ne era stato co-fondatore e primo presidente.

Inizialmente fu proprio per avviare le pubblicazioni della rivista che da Loris Barsi mi fu proposto di entrare in Cosmave. E di VersiliaProduce fui da subito e per molti anni direttore responsabile e redattore unico. Un duplice ruolo che mi portò a lavorare a stretto contatto col ragioniere Trivelli, in un rapporto di stima e reciproca fiducia. I suoi modi persuasivi e schietti, l’essere sempre disponibile e rispettoso nei confronti dei suoi interlocutori facilitarono non poco il mio impegno. Ricordo che fu tra i più convinti sostenitori della necessità e utilità di dotare il Consorzio di una propria “voce” dove fare non solo promozione delle attività marmifere del comprensorio della Versilia ma anche dibattere e informare sulle sfide più generali che per il settore iniziavano a presentarsi sui mercati internazionali. Proprio su questi temi, su quel primo numero di VersiliaProduce, il presidente Trivelli mi rilasciò un’intervista in cui sottolineava con forza l’urgenza di dare una risposta collettiva, come “sistema marmo”, ai profondi cambiamenti che già si profilavano a livello mondiale. Il rapporto e la collaborazione con Giovanni Trivelli nel corso degli anni andarono sempre più rafforzandosi, estendendosi, vorrei aggiungere, ad un’amichevole reciproca condivisione dei quotidiani impegni di lavoro. Impegni che mi portarono a viaggiare con lui in missioni in Italia e all’estero, a partecipare ai consigli di amministrazione di Cosmave, o ad affrontare situazioni avverse ed impreviste come l’alluvione del 1996 che, nel generale disastro che colpì gran parte della popolazione dell’alta Versilia e parte della piana, investì anche numerosissime aziende e attività del settore, con ingenti danni alle attrezzature e

ai materiali e, per molte, il temporaneo fermo produttivo. Da subito e per un periodo lungo Giovanni Trivelli fu per molti – dipendenti, collaboratori interni ed esterni, imprenditori – un costante punto di riferimento. Mai fece mancare al Consorzio la sua presenza ed esperienza. E quando gli impegni di lavoro nell’azienda che amministrava – l’Olympia di Querceta, Gruppo Campolongo, azienda leader del settore lapideo – lo trattenevano in ufficio, una sua telefonata mi chiedeva di raggiungerlo per prendere insieme una decisione o per darmi un indirizzo da seguire.

Nella primavera del 2000 a Cosmave ci fu un avvicendamento sia nel consiglio di amministrazione e nella stessa presidenza. Nuove figure di giovani manager o di imprenditori assunsero ruoli di primo piano. A Giovanni Trivelli successe il dottor Fabrizio Palla, trentacinque anni, dirigente Savema, altra azienda leader del settore. Io stesso doveti, con rammarico, lasciare Cosmave e la direzione di questo giornale, per una scelta personale che mi portò a Firenze per una nuova esperienza alla Giunta della Regione Toscana.

Allora anche per Giovanni Trivelli si chiuse un decennio di impegni ma anche di soddisfazioni per i risultati conseguiti per la crescita del Consorzio Cosmave e per le relazioni umane e professionali lì stabilite o rafforzate. In seguito, incontrai il ragioniere Trivelli alcune volte in occasioni diverse. Immutata era rimasta la nostra amichevole intesa. L’ultima volta lo rividi un po’ di tempo fa sulla passeggiata di Lido di Camaione, seduto su una panchina di fronte allo stabilimento balneare della figlia.

Mi avvicinai. Ci fu un breve scambio di battute concluso, come spesso accade, con un “Vediamoci, vengo volentieri a trovarla a casa, a Viareggio...”. E di rimando: “Passa da qui qualche volta, spesso sono al Bagno di Laura”.

Un traguardo condiviso
Grazie per la fiducia

60 Years Young
1965 2025

Sentitevi sollevati!
Scoprite efficienza, sicurezza e convenienza delle nostre ventose per la movimentazione di materiali lapidei e compositi. Affidate le vostre esigenze di sollevamento al nostro team: a disposizione una vasta gamma di servizi di consulenza tecnica, anche per gru a bandiera ed impianti sospesi.

dalforno.com

Via Olivetti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343
Wz +39 370 3545423

DAL FORNO
lifting & handling equipment

There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme | **Landi Group**

tremme@tremmesrl.eu +39 0585 248553
Via Dorsale, 15 Massa 54100, MS, Italy

landigroup@landigroup.eu +39 0584 769072
Via Tognocchi, 338, Seravezza 55047, Lucca, Italy

landigroup&TreEmme
landi_group

Our stone studio:
www.landimarble.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

Tenax Professional
contatta ora il distributore

Tenax Distributore

Per il centro Italia:
baicchi INNOVATION
TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it

DONATONI BELT S3

DONATONI BELT S3 Q è una fresa a ponte a controllo numerico indicata per la produzione in serie di diverse tipologie di prodotti in marmo, granito, ceramica e pietra artificiale. Grazie alla movimentazione del materiale attraverso un nastro controllato dal sistema CNC della macchina, consente un’ottimizzazione della produttività e un’ottima implementazione con sistemi di carico e scarico automatici.

donatongroup.com



Ezio Fornesi è Direttore del Consorzio Z.I.A. di Massa, soggetto gestore del distretto tecnologico del marmo. Ha esperienza pluriennale in consulenza aziendale sui sistemi gestione.

Ricerca e innovazione per le imprese lapidee. Il punto con Ezio Fornesi

Abbiamo incontrato Ezio Fornesi, neo Direttore del Consorzio Z.I.A. di Massa, subentrato a Norberto Petriccioli a Novembre 2025, per fare il punto sulle attività del distretto tecnologico del marmo e sui prossimi appuntamenti in agenda.

Intanto, partiamo dallo stato dell'arte. Qual è il ruolo del Consorzio Z.I.A rispetto al distretto tecnologico?

"Il Consorzio è stato identificato come soggetto gestore del distretto, che è costituito da un comitato presieduto da Giuliano D'Angelo e una serie di soggetti che rappresentano le imprese e il mondo della ricerca, tra cui le Università di Pisa, Firenze e Siena. Ci occupiamo del coordinamento e della segreteria e recuperare risorse a favore delle attività del distretto. Abbiamo partecipato con esito positivo ad un bando regionale per mettere in campo azioni di sistema secondo il programma triennale, già approvato, che ha definito gli assi sui quali lavorare".

Quali sono le peculiarità dei distretti tecnologici individuati dalla Regione Toscana?

"Lo scopo è costruire un ambiente favorevole allo sviluppo tecnologico, alla condivisione delle informazioni. Il programma che abbiamo individuato riguarda i seguenti ambiti: la sicurezza in cava, la resa estrattiva, le tecnologie di lavorazione, il recupero e riuso degli scarti, le tecnologie per la conservazione. Queste sono le macro aree su cui andranno ad operare le università e in un successivo momento avranno un confronto fra imprese

e mondo della ricerca per veicolare i risultati di quello che è stato prodotto".

Quindi il braccio operativo del distretto saranno gli enti di ricerca?

"Le università saranno chiamate a svolgere il ruolo scientifico principale e a produrre dati e studi; il consorzio coordinerà e realizzerà le attività operative. Inoltre, è prevista la condivisione di best practice con altri distretti regionali e il dialogo con l'ufficio regionale per il trasferimento tecnologico. Si valuterà la calendarizzazione delle attività e la distribuzione dei compiti in un prossimo incontro del comitato di distretto".

Quali sono gli investimenti messi in campo?

"È stata approvata una domanda per un bando regionale con una spesa rendicontabile indicata in 90.000 euro, finanziata per il 50% dal bando. I fondi copriranno tutte le attività in una finestra temporale prevista della durata triennale, ma con realismo puntiamo a completare il tutto nell'arco di un biennio".

Sono previste azioni di networking e quali saranno i prossimi step?

"Abbiamo interesse a organizzare eventi di matching tra università e imprese in collaborazione con l'ufficio regionale per facilitare il trasferimento tecnologico. A giorni è previsto un incontro con la dirigente regionale per definire il calendario, la rendicontazione e la verifica delle attività. In seguito, provvederemo a riconvocare il comitato di distretto per assegnare gli incarichi, definire tempistiche e avviare la calendarizzazione operativa".



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Resa produttiva e affidabilità

Marmi Scala, importante realtà manifatturiera situata in Valpantena, in provincia di Verona, ha scelto l'esperienza e la tecnologia di Donatoni Macchine per realizzare un nuovo impianto ad alta produttività e con un elevato livello di automazione.

La collaborazione è nata da un'attenta fase di analisi e consulenza, durante la quale il team Donatoni ha affiancato l'azienda nella definizione della configurazione più efficiente in base agli obiettivi produttivi, agli spazi disponibili e ai flussi di lavoro esistenti. Grazie al proprio reparto interno di progettazione e ingegneria, Donatoni è in grado di sviluppare soluzioni su misura, studiando nel dettaglio layout, integrazioni e automazioni per garantire massima resa produttiva e continuità operativa.

A partire da ottobre dello scorso anno, il reparto produttivo di Marmi Scala si è così potenziato con un impianto completo e perfettamente integrato, progettato per ottimizzare i flussi di lavoro, ridurre i tempi di fermo macchina e garantire standard qualitativi costanti.

La linea è composta dal caricatore automatico Donatoni CAV 1500, un caricatore automatico e motorizzato con piano basculante, con posizionamento fino a 99° della struttura portalastre. Studiata per la movimentazione sicura e precisa delle lastre, con portata massima di 1500 kg. Il ciclo di carico, ribaltamento e trasporto della lastra è completamente automatico e gestito dal software della macchina.

Cuore dell'impianto è la fresa a ponte multitesta Donatoni SX-6 Q XL: dotata di 6 mandrini indipendenti e 9 assi interpolati, permette di eseguire simultaneamente diverse operazioni – taglio, sagomatura, foratura e fresatura – garantendo elevata precisione, grande flessibilità e significativa riduzione dei tempi ciclo. In particolare, questa versione con ponte trasversale permette una larghezza di taglio in un'unica passata ancora maggiore. Dotata in uscita di uno scaricatore automatico che si integra perfettamente con il robot di scarico automatico Donatoni ARM 2. Si tratta di un robot dedicato allo scarico di pezzi monoformato, tipicamente piastrelle o mattonelle, ed è equipaggiato con una pinza multipresa, che permette il prelievo fino a quattro pezzi contemporaneamente, e il successivo deposito nelle diverse postazioni assegnate.

L'impianto è dotato inoltre di un nastro di scarico degli scarti di lavorazione posto al termine del nastro di taglio, che permette la raccolta e l'evacuazione automatica dei pezzi da scartare che non vengono prelevati dal robot.

Durante le fasi di installazione e messa a punto dell'impianto, Donatoni ha affiancato Marmi Scala con tecnici specializzati, garantendo un avviamento rapido ed efficace e una perfetta integrazione della linea nel contesto produttivo esistente.



Il supporto prosegue nel tempo grazie al reparto Donatoni Service, che assicura consulenza continua, assistenza tecnica qualificata e interventi tempestivi, a conferma di un approccio orientato alla partnership e alla massima affidabilità operativa. Grazie a questa collaborazione, frutto di un percorso condiviso di progettazione e consulenza tecnica, Marmi Scala dispone oggi di una soluzione tecnologica che unisce performance, affidabilità e automazione avanzata, rafforzando ulteriormente la propria competitività sul mercato e ponendo solide basi per una crescita futura orientata all'innovazione.

OMAR
CRANE
We design moving stability



Bando INAIL, previsto contributo del 65 per cento

di Giacomo De Rosa, Studio De Rosa Project

Com'è noto il bando INAIL offre un contributo a fondo perduto pari al 65% dell'investimento fino a un massimo di 130.000 euro. I progetti finanziabili ricadono generalmente in una di queste categorie:

- progetti di bonifica da materiali contenenti amianto
- sostituzione di macchinari ante 1996
- sostituzione di macchinari ante 2010 per le Piccole Imprese di alcuni settori (marmo, legno, mobile, tessile, vetro...)
- adozione di Modelli Organizzativi e di Responsabilità Sociale (es. 45001). In questo caso l'intensità di aiuto sale all'80%.

Per presentare domanda è indispensabile raggiungere una soglia di 130 punti calcolata sulla base del fatturato, numero di dipendenti, settore di attività, tipo di rischio affrontato, punteggi bonus per il possesso di certificazioni ISI Inail 2025.

Fasi di svolgimento.

Invio domande: a primavera

Avvio investimenti: non prima di giugno 2026

Graduatorie e Click Day: in estate

Approvazione progetti: primo semestre 2027

Ultimazione progetti: un anno dall'approvazione

Erogazione del contributo: 6/9 mesi dalla rendicontazione delle spese

Le date esatte seguiranno nel corso dell'anno.

LE NOVITÀ PRINCIPALI

Sono stati modificati alcuni criteri del punteggio di ammissione: chi l'anno scorso non raggiungeva la soglia di 130 punti, quest'anno potrebbe farcela. In abbinamento alla bonifica dell'amianto può essere finanziato anche il fotovoltaico (aiuto 80% fino a € 20.000). Per partecipare è necessario aver stipulato la polizza catastrofale.

CLICK DAY

Una volta era lo snodo centrale del bando. Ad oggi è necessario solo per quelle regioni / assi di intervento ove le risorse stanziate non coprano tutte le domande: in questo caso solo le domande inviate più rapidamente saranno finanziabili.

Nella scorsa edizione, il Click Day si è reso necessario solo per il settore dell'agricoltura.

LA VERIFICA TECNICA

L'inail verificherà la presenza di tutti i requisiti tecnici prima di ammettere la domanda a

finanziamento. Ogni anno circa il 25% delle domande viene respinta per assenza di requisiti tecnici.

Il metro di giudizio non è unico: ogni tecnico Inail ragiona a modo suo e, purtroppo, ci sono spesso eccessi di rigidità.

Bisogna quindi valutare con molta attenzione le specifiche del progetto e cercare di rispondere nel modo più esaustivo alle eventuali obiezioni.

IL DVR

Il Documento di Valutazione Rischi deve esporre, in modo dettagliato e quantificato, i rischi che il progetto affronta.

Per esempio, se l'intervento riguarda il rischio da taglio legato a un determinato macchinario, il DVR dovrà esaminare e quantificare tale rischio.

L'inail può in taluni casi prendere in esame in DVR nell'ultima revisione antecedente la pubblicazione del bando (cioè prima di dicembre 2025).

Il bando è di grande interesse, ma ha molti paletti di accesso. Prima di avventurarsi lungo il suo complesso cammino, bisogna verificare tutti i requisiti, per evitare di sprecare tempo e denaro.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).

Nr. chiuso in redazione il 20.02.2026 Tiratura: 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di Redazione: Agostino Pocal, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie.

Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

We don't just build machines,
we master science.
ARCHI Line®

A NEW PRODUCTION PARADIGM

A single, fully automated in-line system.
No intermediate handling. No storage. Lower costs. More safety.
Superior quality. Maximum efficiency. More value.

An authentic industrial revolution
in the world of natural stone.

PROMETEC
Leading Innovation in Stone

SOLIDI E VICINI ALLE IMPRESE.

BVLG BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA
GRUPPO BCC ICCREA

Il marmo fa scuola: lo studio dei rosoni di Lucca

L'eccellenza del marmo si impara sul campo. Nei giorni scorsi, un gruppo di studenti, accompagnati dai docenti e dagli esperti del consorzio Cosmave, ha vissuto una giornata di alta formazione a Lucca. L'obiettivo? Studiare da vicino l'uso magistrale della pietra nelle Chiese di Lucca ed in particolare nella Chiesa di San Michele in Foro, simbolo del Romanico lucchese e scrigno di dettagli architettonici unici.

Il Rosone di San Michele

Il cuore della visita si è concentrato sulla celebre facciata della chiesa, dove la varietà dei marmi e la complessità delle decorazioni offrono una lezione a cielo aperto di petrografia e tecnica costruttiva. Gli studenti hanno analizzato con particolare attenzione il rosone, un capolavoro di intarsi e geometrie che sfida i secoli. Grazie alla guida degli esperti Cosmave, i ragazzi hanno potuto comprendere non solo il valore estetico, ma anche le caratteristiche tecniche dei materiali scelti dai maestri medievali.

L'esperienza non si è conclusa con la visita. Una volta rientrati in classe, gli studenti hanno trasformato le suggestioni visive e i rilievi in elaborati tecnici di precisione e hanno fatto ricerche approfondite sulle varie Chiese di Lucca e sui materiali utilizzati.

L'esperienza si è articolata in tre fasi cruciali.

1. L'approccio emozionale e storico: prima del software, c'è stata la conoscenza. Gli studenti hanno condotto una ricerca approfondita sulle principali chiese lucchesi, comprendendo il contesto socio-culturale in cui il marmo è diventato protagonista.

2. Il disegno dal vero: davanti alla facciata di San Michele, i ragazzi hanno impugnato le matite. Il disegno a mano dei particolari è stato un esercizio di osservazione lenta e profonda, fondamentale per cogliere sfumature e dettagli che spesso sfuggono all'occhio digitale.

3. La traduzione tecnica: in classe, il lavoro è culminato nella produzione di elaborati in NanoCAD. Qui, i rilievi a mano e le intuizioni storiche sono stati tradotti in vettori millimetrici. In particolare, il rosone della facciata è stato sezionato e ricostruito digitalmente, diventando un modello tecnico che unisce la sapienza dei maestri alla precisione dei software di ultima generazione.

La forza del progetto risiede nell'approccio multidisciplinare garantito dai professionisti che hanno guidato i ragazzi, in particolare:

- l'analisi storico-artistica. La prof.ssa Giovanna Bacci, esperta di Storia dell'Arte e docente di Progettazione e Design, ha condotto gli studenti attraverso la lettura simbolica e formale del rosone. La sua guida ha permesso ai ragazzi di non vedere solo "pietra", ma di interpretare le proporzioni e il linguaggio estetico del Romanico.

- la visione ingegneristica. L'ing. Federico Sebastiani, esperto in macchinari a controllo numerico, ha proiettato il passato nel futuro. La sua presenza è stata fondamentale per far capire agli studenti come quelle geometrie antiche possano oggi essere tradotte in algoritmi e percorsi utensile per le moderne macchine CNC che caratterizzano le aziende del distretto.

- la maestria scultorea. Il prof. Francesco Bruschi, docente di Scultura del corso marmo, ha riportato l'attenzione sulla materia e sul gesto. Grazie alla sua esperienza, gli studenti hanno compreso la sfida fisica della lavorazione, la risposta del marmo allo scalpello e la sensibilità necessaria per trasformare un blocco in un'opera di raffinata decorazione.



"Vedere i ragazzi passare con disinvoltura dal taccuino di schizzi al disegno in NanoCAD è la prova che la tradizione del marmo in Versilia è viva e pronta a sfidare il futuro". Giovanna Bacci docente di Storia dell'arte, Progettazione e Design presso l' ISI Marconi di Seravezza

Il Futuro ha radici antiche

Questa sinergia tra rilievo manuale, ricerca storica e progettazione CAD dimostra come la formazione nel settore marmo stia evolvendo. Non si tratta solo di saper usare un programma, ma di saper "leggere" l'architettura per poterla conservare, restaurare o innovare.

Un'azienda sociale e solidale, specialisti in Impianti Fotovoltaici, Pompe di Calore, Climatizzazione.
Entra nel futuro dell'energia insieme a noi.

Il tuo consulente **LUCA GARDELLA**
mob. +39 340 912 6479
mail: l.gardella@only-solar-group.com

Fantini
WORLD LEADER
IN CHAIN SAW MACHINES

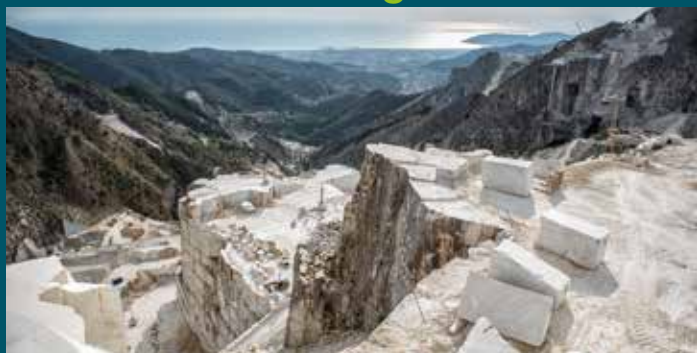
Mod. GU70 SPECIAL

ULIVI MARMI

ULIVI MARM S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.
Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it



GENERAL NOLI
 SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
 41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
 55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
 Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
 (Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
 TRASPORTO • STOCCAGGIO
 SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
 Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
 e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)